

"Teresa di Calcutta"

di Tremestieri Etneo

NewspaperGame



Catania, 18 maggio 2010

Dalle finestre del carcere

Insieme ai detenuti dell'Istituto penitenziario di Giarre, per conoscere e capire di più

Carcerato è una parola che fa paura. Tutti associamo il terribile mostro che ha commesso crimini inauditi con enorme crudeltà su uomini e bambini.

Spesso è così, ma spesso i carcerati sono persone che scontano la pena per un reato diverso, che giustamente deve essere punito. Tra i circa 68.000 detenuti in Italia, di cui 7.800 in Sicilia, più del 50% è in attesa di giudizio e il 70% di questi risulta poi innocente. L'Art.27 della Costituzione recita: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".

Il Garante per i diritti dei detenuti, on. Salvo Fleres, ci spiega che il sovraffollamento, la mancanza di un numero adeguato di educatori, di laboratori e di progetti rieducativi nella maggior parte delle carceri rende il recupero del detenuto veramente difficile se non impossibile anche se è dimostrata la validità della rieducazione. Infatti, circa l'85% dei detenuti trattati non torna a delinquere. Ma com'è la vita in carcere e chi sono i detenuti? Questo il racconto di un giorno all'interno dell'Istituto penitenziario di Giarre. Il cancello con le sbarre che tante volte abbiamo visto nei film, ora si chiude alle nostre spalle, inizia il viaggio all'interno del carcere.

Lentamente ci avviamo verso il cortile dove ad attenderci con un agente ci sono 4 giovani uomini. Giacomo, Mario, Pietro e Salvatore si presentano sorridendoci, anche loro, forse, un po' tesi. Spieghiamo brevemente perché abbiamo deciso di fare questa esperienza e chiediamo di raccontarci le ragioni della reclusione, la vita all'interno del carcere e i loro sogni. Per tutti, alla base del reato che hanno commesso, c'è l'utilizzo di droghe. "La droga ti distrugge nella mente e nell'animo, non capisci più niente e non ascolti nessuno, neanche chi ti vuole bene; per procurartela sei capace di tutto", dice Pietro. "La vita all'interno del carcere è...", "Terribile", sussurra Giacomo, che ci sembra il più triste. "Cerchiamo di trascorrere la giornata tenendoci occupati - prosegue Mario - . Anzi qui possiamo svolgere molte attività: c'è un laboratorio di ceramica, una serra e un teatro". Il problema - dice Salvatore - è fuori. Già non c'è

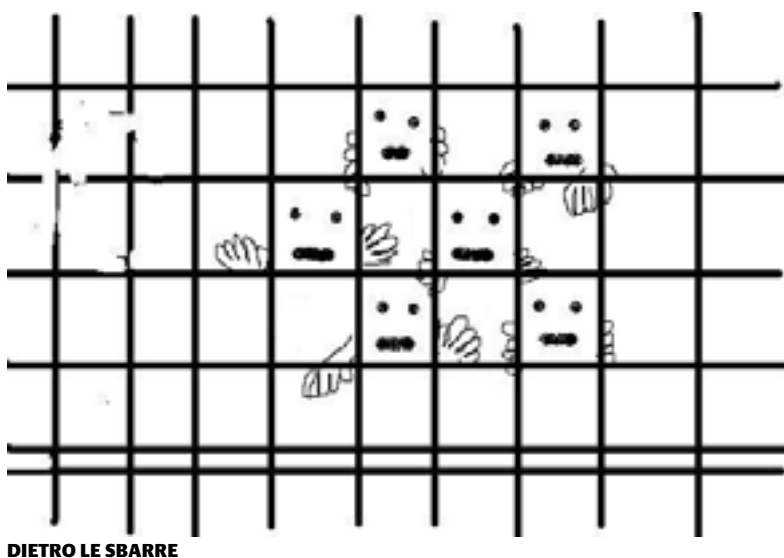
lavoro per i laureati, figuratevi per noi che siamo marchiati". "Sappiamo di non essere vittime ma è dura lontano dagli affetti dei nostri figli, dei nostri cari. Oggi siamo felici che voi siate qui, è come essere un po' fuori", spiega Mario.

Per un attimo ci fermiamo, tutti siamo un po' emozionati. Lo sappiamo per quale motivo quei signori sono lì, ma in quel momento non vediamo solo rapinatori ma anche padri, che per gravi errori non possono esserlo a pieno e pensiamo ai loro figli. Continuiamo a parlare e intanto riprendiamo il giro e mentre camminiamo passiamo davanti alle finestre delle celle della sezione comune, ci sono gli indumenti stesi e le ciabatte una sopra l'altra, sul davanzale.

All'interno si intravedono gli armadietti e un po' di confusione. "Buongiorno bambini", qualcuno ci saluta e uno, due, tre, quattro uomini si avvicinano alla finestra e stretti stretti poggiano le mani e i visi sulla grata. Rispondiamo al saluto e nello stesso momento l'aria si ferma e capiamo il valore della libertà e quanto sia fondamentale il rispetto delle regole per poterla vivere. Dopo aver visto la serra, di cui si prendono cura i detenuti, e le ceramiche, molto belle, da loro realizzate ci avviamo verso la fine della nostra visita. Mario, Giacomo, Pietro e Salvatore ci salutano con un dono per noi, aranciata e brioscine. E' un regalo di grande valore per loro e soprattutto per noi che capiamo di avere vissuto un'esperienza forte, educativa, di intense emozioni, che ci lascia un insegnamento che sicuramente non dimenticheremo.

Grazie al personale dell'Istituto, direttore Aldo Tiralongo, Flavia Cocuzza responsabile dell'Area Educativa, l'educatrice Manuela Romano, Salvo Coco psicologo del Ser. T (servizio per le tossicodipendenze dell'Ausi), il Commissario Sergio Bruno, gli agenti della Polizia Penitenziaria; a Lucia Di Mauro, presidente della Coop Sociale Eco Tourist e all'on. Salvo Fleres, che con precisione e delicatezza ci hanno preparato ad affrontare adeguatamente questa realtà così difficile.

**Marika Basile, Alessia Cannizzaro
Giorgia Noce, Giordana Petruzzelli
Clelia Sciuto, Leandro Sciuto**



DIETRO LE SBARRE

Lhc e i segreti dell'Universo

Da sempre l'uomo si interroga su ciò che è accaduto dal Big Bang ad oggi, i cambiamenti dell'Universo, la sua evoluzione. Dal 1954 il Cern, il più grande laboratorio di fisica delle particelle del mondo, si occupa principalmente di trovare queste risposte. E' proprio al Cern che abbiamo rivolto le nostre domande e per conto del direttore ci risponde il dr James Gillies.

- Cos'è esattamente il Cern e di cosa si occupa? "Il lavoro del Cern è di attenzionare le domande che riguardano l'Universo: da dove è venuto, perché è così e come si evolverà. Facciamo ciò, studiamo i costituenti basilari e le particelle fondamentali".

- Quante persone lavorano? "Lo staff è di 2.200 persone, ma 10.000 vengono da tutto il mondo per le loro ricerche. Rappresentano 500 Università e Istituti di 100 nazionalità".

- Cos'è l'acceleratore di particelle? "Lhc è l'acceleratore più potente del mondo. Unisce particelle chiamate protoni in una frazione sotto la velocità della luce. E' studiando queste collisioni che siamo in grado di capire qualche segreto fondamentale dell'Universo".

- È stato quasi ricreato il Big Bang, cosa manca?

"L'idea che noi ricreiamo il Big Bang non è corretta. Noi non potremmo mai farlo. Comunque dalla collisione dei protoni ad alta energia siamo in grado di ricreare le condizioni che esistevano proprio dopo il Big Bang. Questo ci permette di studiare situazioni che si sono verificate a quel tempo e di scoprire come si sono evolute anche nella creazione di me e voi".

- Cosa manca ancora? "Molto, la fisica delle particelle ha una teoria chiamata "Modello Standard" incredibilmente utile per la spiegazione della materia della quale siamo fatti con tutte le stelle e le galassie dell'Universo. Ma sappiamo che c'è di più dell'Universo di questo, la materia ordinaria è solo il 4% di quello che c'è là fuori, il 96% dell'Universo rimane ancora da esplorare. Con Lhc potremmo fare i nostri primi passi nella comprensione del 96%".

- Quanti anni ci vogliono per esperimenti co-



LHC IL PIÙ POTENTE ACCELERATORE

si importanti?

"Il lavoro dei protoni sull'Lhc comincia negli anni '80. La macchina adesso sta facendo i suoi primi passi fisici e ci aspettiamo di continuare per 15-20 anni".

- Quali sono i vantaggi di questi esperimenti? "Facciamo questi esperimenti per scoprire l'Universo, ma facendo ciò sviluppiamo una gamma di varie tecnologie che vanno dal web, alle tecniche mediche e definiamo nuovi standard di collaborazione interculturale".

- Molti pensano che i progetti potrebbero avere delle gravi conseguenze. Come risponderete?

"Lhc è perfettamente sicuro. Anche se abbiamo il più potente acceleratore di particelle costruito da uomini, l'Universo ha molta più potenza e noi osserviamo costantemente collisioni di più grande energia. Lhc ci permette di studiare il fenomeno in laboratorio noi non facciamo nulla che non stia già succedendo in natura".

- A Catania c'è un centro a voi affiliato? Di cosa si occupa?

"Sì, ci sono gruppi che lavorano in due dei maggiori esperimenti Alice e Cms".

- A quale progetto importante vi state dedicando oltre al Big Bang? "Il Cern ha una vasta gamma di progetti di ricerca. Lhc è il progetto pilota, ma in altri progetti copriamo diversi campi come i cambiamenti climatici e terapie mediche e anche programmi scientifici".

**Marika Basile, Alessia Cannizzaro
Giorgia Noce, Giordana Petruzzelli
Clelia Sciuto, Leandro Sciuto**

ZOOM

Irresistibili messaggi

Messaggi subliminali? Un mistero che ogni tanto ritorna. "In psicologia, spiega Silvano Fuso, responsabile del Gruppo scuola del Cicap (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale), la percezione subliminale viene definita come la possibilità di ricevere informazioni attraverso stimoli sensoriali che risultano al di sotto della soglia percettiva cosciente (sub-limen letteralmente "sotto la soglia").

In altre parole il soggetto memorizza una certa informazione senza rendersene conto. Su queste basi molti hanno cercato di specularci, facendo credere che le tecniche subliminali potessero influenzare la mente. Per scoprirli è sufficiente una visione rallentata o un esame dei singoli fotogrammi.

Alcune volte si tratta di immagini confuse che, per il noto fenomeno della pareidolia, vengono interpretate come figure di senso compiuto (come quando si guardano le nuvole e si individuano animali, volti...). Si può dire quindi che i messaggi subliminali esistono, ma tutti gli studi fatti hanno dimostrato che non sono efficaci.

Allora perché si inseriscono se ormai si sa che non influenzano nessuno? Forse non condizionano in modo subliminale, ma volete mettere la curiosità di andare a scoprire un fotogramma particolare di un film o ascoltare i messaggi proibiti di una canzone? Non si può proprio resistere a questa pubblicità, altro che subliminale!

**Marika Basile, Alessia Cannizzaro
Giorgia Noce, Giordana Petruzzelli
Clelia Sciuto, Leandro Sciuto**

LO SPORT

Parlando con «nonno» Marcello di Mondiali e non solo

Ha mai allenato dei bambini? "No, però ogni tanto aleno mio nipote che ha 9 anni, ed è una gioia!". Comincia così la nostra esclusiva intervista a Marcello Lippi.

- Lei in che ruolo giocava? "Sono stato un buon difensore centrale, una volta si chiamava "libero", mi piaceva giocare in quella posizione". E che difensore! Non si fa smarcare da nessuna domanda "calda" sui Mondiali. Solo un'eccezione. - Amauri ormai è italiano, lo vedremo con la maglia azzurra?

"No". Ma subito dopo, respinge ironicamente! Una giovane promessa? "Fabio Cannavaro". In realtà il Mister, con disponibilità, ci risponde raccontandoci un

po' di sé e un po' dei Mondiali. - Che rapporti aveva con il suo allenatore? "Ottimi rapporti con tutti gli allenatori, ciascuno di loro mi ha lasciato qualcosa che oggi fa parte del mio bagaglio". - Lei che allenatore è? Un pregio e un difetto. "Penso di essere scrupoloso e attento a tutti i dettagli, i difetti lascio che li scoprono gli altri". - Sgrida mai i suoi giocatori? "Quando è necessario, sì". - Accetta i loro consigli? "A volte chiedo parere ai più esperti". - Con chi decide la formazione? "Con me stesso".

- Un allenatore che le piace e che teme? "Non temo altri allenatori, piuttosto ne stimo tanti come ad esempio Ferguson, Ancelotti e Spalletti". - Com'è il nostro girone? "E' da prendere con la giusta considerazione, né troppo difficile, né troppo facile". - La squadra più difficile? "Il Paraguay anche perché è la prima che incontreremo". - La sua finale ideale? "Italia-Inghilterra". Fra poco lo scopriremo! Ringraziamo per la gentilezza Marcello Lippi e l'Ufficio Stampa della Federcalcio.

**Marika Basile, Alessia Cannizzaro, Giorgia Noce
Giordana Petruzzelli, Clelia Sciuto, Leandro Sciuto**



MARCELLO LIPPI

CIRCOLO DIDATTICO "TERESA DI CALCUTTA" - TREMESTIERI ETNEO (CT)

PAGINA REALIZZATA DA:
Dirigente scolastico:
Maria Gianna Cafici

Docenti:
Stefania Barbiera

Alunni:
Marika Basile
Alessia Cannizzaro
Giorgia Noce
Giordana Petruzzelli
Clelia Sciuto
Leandro Sciuto



EDICOLA AMICA



"Durso"

BANDIERAMONTE
il fotografo delle spose

le tue **FOTO** ti costano solo **€ 0,09**

Spirafoto **Novità**

CATANIA - Via Musumeci, 103 - Tel. 095 325089
www.bandieramontefoto.com

G&R IMMOBILIARE

Via G.B. Nicolosi, 27/A - Paternò (CT)
www.crimmobiliare.com
e-mail: immobiliarecr@alice.it
Tel. 095 7974921

VL 008: S.M. di LICODIA, proponiamo rifinitissime ville bifamiliari di mq. 240 con terreno di mq. 250. € Tratt. riservate

VL 009: ACI S. ANTONIO, via G. Matteotti, proponiamo, direttamente in cantiere, ville prestigiose con giardino e piscina. € Tratt. riservate